

Cevio... e gli argini



Comune di Cevio
www.cevio.ch

VALLEMAGGIA
TURISMO

APAV
Associazione per la protezione
del patrimonio
artistico e architettonico
di Valmaggia

Vallemaggia pietra viva
www.pietraviva.ch

Cevio... e gli argini

Cevio, capoluogo della Vallemaggia, offre parecchi spunti d'interesse per chi intende soffermarvisi. L'esistenza dell'antica vicina è documentata sin dal 1230, e da sempre, ha avuto il ruolo di centro della Valle. Anche in tempi relativamente recenti a Cevio è stato costruito l'Ospedale distrettuale, inaugurato nel 1922, mentre nel 1972 è stato aperto il Centro scolastico per tutti gli allievi delle scuole medie della valle.

Il villaggio è composto da varie frazioni sparpagliate lungo quasi tre chilometri, alcune delle quali sono degne di segnalazione. La frazione di Boschetto si distingue ancora oggi per aver conservato la struttura del villaggio rurale antico, come se, in quel luogo, il tempo si fosse fermato al 1700. La frazione della Rovana si compone di case abbarricate alla montagna, unico luogo sicuro per proteggersi dalle furiose acque del fiume omonimo. Di notevole interesse sono pure le costruzioni ottocentesche allineate lungo la bella piazza e le grandi case borghesi addossate ai massi della frazione di Cevio Vecchio. In due di questi edifici, appartenenti anticamente alla famiglia Franzoni, ha sede il Museo etnografico valmaggese.

Oltre a suggerire la visita di questi luoghi caratteristici, l'itinerario proposto intende far scoprire ulteriori elementi della vita rurale quali le caraa, il lavatoio, i grotti, nonché far conoscere la chiesa parrocchiale e la bella chiesa della Rovana di stile barocco. Filo conduttore per la seconda parte del percorso sono gli argini realizzati lungo i fiumi della Maggia e della Rovana. Tali manufatti furono costruiti per salvaguardare i villaggi, il territorio e le vie di comunicazione (ponti, strade) dalle alluvioni dei fiumi, che da sempre e periodicamente hanno causato danni e hanno sconvolto la nostra Valle. Nel comune di Cevio gli interventi sono stati maggiori rispetto al resto della Valle, proprio perché il villaggio è situato alla confluenza dei due fiumi citati. Sul suo territorio ci sono ripari lungo le sponde per più di due chilometri, e si possono vedere una decina di diverse soluzioni adottate a partire dal 1868 per limitare i danni apportati dal fiume. Una parte del tragitto segue i margini del bosco piantato appostamente dopo le prime arginature nel 1875. I manufatti degli ultimi decenni dell'800 sono opere notevoli, in quanto a quei tempi non esistevano mezzi meccanici e il treno non era ancora giunto in Valle. Trasportare e accatastare enormi lastre di pietra, scavare manualmente l'alveo del fiume per poterlo deviare e gettare le fondamenta degli argini, poteva rivelarsi a quel tempo impresa assai ardua. Tali costruzioni, che ancora oggi svolgono egregiamente la loro funzione, sono la testimonianza concreta dell'opposità della popolazione d'allora e della volontà di sottrarre terreno al fiume. Particolare è anche il metodo adottato per la lavorazione della pietra: alcuni elementi, definiti «a pennello», presentano le pietre accostate a coltello e testimoniano un'accurata perizia artigianale.

Cevio... und seine Flussverbauungen

Cevio, Hauptort des Maggiatals, bietet dem, der einen Halt einlegen will, viel Interessantes. Die Existenz der alten Gemeinde ist seit 1230 beurkundet, und sie hatte schon immer die Rolle des Talzentums inne. So auch in jüngeren Zeiten, als in Cevio 1922 das Bezirkskspital eingeweiht und 1972 das Schulzentrum für alle Sekundärschüler des Tales eröffnet wurde.

Das Dorf besteht aus mehreren Weilern, die über beinahe drei Kilometer verstreut liegen. Einige unter ihnen sind besonders bemerkenswert: Boschetto hat sich bis heute das Aussehen eines alten ländlichen Dorfes erhalten, als ob die Zeit an diesem Ort im 18. Jahrhundert stehen geblieben wäre. Die Häuser des Weilers Rovana scheinen am Hang zu kleben, einziger Ort, der Sicherheit vor den wilden Wassern des gleichnamigen Flusses bietet. Bemerkenswert sind auch die Gebäude aus dem 19. Jahrhundert um den schönen Dorfplatz und die großen Patrizierhäuser, die sich an die Felsen des Weilers Cevio Vecchio lehnen. Zwei dieser Gebäude, die früher der Familie Franzoni gehörten, beherbergen heute das Heimatmuseum des Maggiatals.

Neben dem Besuch dieser charakteristischen Orte hat der vorgeschlagene Rundgang die Entdeckung weiterer Elemente des Landlebens zum Ziel, wie der «caraa» (von niedrigen Steinmauern gesäumte Wege), des «lavatoio» (das Waschhaus) und der Grotti. Natürlich verdienen auch die Pfarrkirche und die schöne Barockkirche Chiesa della Rovana eine Besichtigung. Den roten Faden für den zweiten Teil der Strecke bilden die Uferbefestigungen entlang den Flüssen Maggia und Rovana. Sie wurden errichtet, um die Dörfer, das Land und die Verkehrswege (Brücken und Strassen) vor den Überschwemmungen durch die Flüsse zu schützen, welche seit jeher und in periodischen Abständen unser Tal verwüstet haben. Aufgrund seiner Lage am Zusammenfluss von Maggia und Rovana waren in Cevio grössere Arbeiten erforderlich als im restlichen Tal. Auf Gemeindegebiet liegen mehr als zwei Kilometer Flussverbauungen, und seit 1868 versuchte man gegen zehn verschiedene Lösungen, um den durch die Flüsse verursachten Schäden Herr zu werden. Ein Teil der Strecke verläuft am Rande des Gemeinschaftswaldes, der eigens 1875 nach den ersten Deichen gepflanzt worden war. Die Arbeiten der letzten Jahrzehnte des 19. Jahrhunderts sind beeindruckend wenn man bedenkt, dass es damals keine mechanischen Hilfsmittel und noch keine Zugverbindung in das Tal gab. Der Transport und das Aufstellen riesiger Steinplatten wie das manuelle Ausgraben des Flussbettes, um den Fluss umzuleiten und die Fundamente der Uferbefestigungen zu legen, waren sicher sehr schwierige Unterfangen. Diese Bauten, welche ihre Funktion noch heute voll und ganz erfüllen, sind ein konkretes Zeugnis des Fleisses der damaligen Bevölkerung und ihres Willens, dem Fluss Boden abzugewinnen. Aussergewöhnlich ist auch die für die Bearbeitung des Steins verwendete Methode: bei den als «haargenau» bezeichneten Teilen handelt es sich um messerscharf anliegende Steine, welche von grosser handwerklicher Fertigkeit zeugen.

1 La piazza

La piazza di Cevio è la più ampia della Vallemaggia ed è caratterizzata da edifici ottocenteschi tra loro perfettamente allineati. Si distinguono due costruzioni più antiche, il pretorio e la casa già Franzoni. La forma triangolare della piazza è imposta dal tracciato stradale. Nel 1833 la Municipalità di Cevio aveva allestito un regolamento edilizio concernente la piazza. Der Dorfplatz Das Dorfplatz Cevios ist der grosse Platz des Maggiatals und zeichnet sich durch perfekt aneinandergereihte Gebäude aus dem 19. Jahrhundert aus. Zwei ältere Bauten heben sich davon ab: das Vogteigebäude und das frühere Haus der Familie Franzoni. Die Dreiecksform des Platzes ergibt sich aus dem Verlauf der Strassen. 1833 erliess die Gemeindeverwaltung Bauvorschriften für den Platz.

2 Il pretorio

Il palazzo della pretura è una costruzione cinque-seicentesca e fino al 1798 fu la residenza dei Lanfogti. La sua facciata è decorata con stemmi per lo più risalenti alla seconda metà del XVII secolo che rappresentano le armi delle famiglie di alcuni Lanfogti risediati a Cevio. Dal 9 maggio 1513 al 17 marzo 1798, con rotazione biennale delle cariche, ben 159 Lanfogti hanno occupato la sede per governare la Vallemaggia e la Lavizzara. Das Vogteigebäude Das Gebäude aus dem 16. bis 17. Jahrhundert war bis 1798 Wohnsitz der Landvögte. Seine Fassade ist mit Wappensteinen geschmückt, die zum grossen Teil aus der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts stammen und die Familienwappen einiger Landvögte zeigen, welche in Cevio wohnten. Vom 9. Mai 1513 bis 17. März 1798 regierten 159 Landvögte mit Sitz in Cevio im zweijährlichen Amtswechsel das Maggiatal und das Lavizzarat.

3 Casa già Franzoni

Il fastoso portale risale alla seconda metà del '700. Sopra questo si può ammirare lo stemma dell'allora potente famiglia Franzoni. Gli angoli laterali del muro sono rinforzati da due torrette di guardia. Il grande palazzo fu eretto in due fasi e occupa la parte posteriore del cortile. Früheres Haus Franzoni Das prachtvoll Portal stammt aus der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts. Darüber kann man das Wappen der damals mächtigen Familie Franzoni bewundern. Die beiden Aussecken der Mauer sind durch zwei kleine Wachtürme verstärkt. Das grosse Gebäude wurde in zwei Etappen errichtet und nimmt den hinteren Teil des Hofes ein.



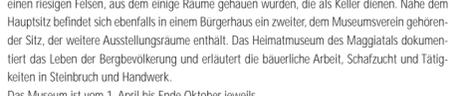
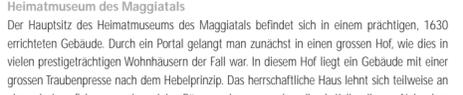
5 Le caraa

Un tempo a Cevio vi erano lunghi tratti di caraa che collegavano tra loro le diverse frazioni. Le caraa erano costruite prevalentemente con i ciottoli del fiume e spesso erano sormontate da pergolati di vite. Die «caraa» Die verschiedenen Weiler von Cevio waren früher über lange Strecken durch «caraa» (von niedrigen Steinmauern gesäumte Wege) miteinander verbunden. Die «caraa» der Ebene wurden vorwiegend mit Kieselsteinen aus den Flüssen errichtet und oft von Weinlauben überdeckt.



7 Case già Franzoni, Museo etnografico di Valmaggia

La sede principale del Museo di Valmaggia si trova in un sontuoso palazzo datato 1630. Si accede al Museo passando da un portale che introduce il visitatore in un ampio cortile. Nella corte, elemento ricorrente in molte abitazioni di prestigio, si trova una costruzione con un grande torchio a leva. La casa signorile è parzialmente addossata a un enorme macigno, sotto il quale sono stati ricavati diversi vani usati come cantine. Poco discosta dalla sede principale, pure inserita in una casa borghese, c'è una seconda sede, nella quale si trovano ulteriori spazi espositivi. Il Museo di Valmaggia documenta la vita della popolazione alpina e ne illustra il lavoro agricolo, la pastorizia, le attività estrattive e artigianali. Il museo è aperto dal primo aprile alla fine di ottobre. Orari: MA-SA 10.00-12.00 / 14.00-18.00, DO 14.00-18.00. Die früheren Franzoni-Häuser, Heimatmuseum des Maggiatals Der Hauptsitz des Heimatmuseums des Maggiatals befindet sich in einem prächtigen, 1630 errichteten Gebäude. Durch ein Portal gelangt man zunächst in einen grossen Hof, wie dies in vielen prestigeträchtigen Wohnhäusern der Fall war. In diesem Hof liegt ein Gebäude mit einer grossen Traubenpresse nach dem Hebelprinzip. Das herrschaftliche Haus lehnt sich teilweise an einen riesigen Felsen, aus dem einige Räume gehauen wurden, die als Keller dienen. Nahe dem Hauptsitz befindet sich ebenfalls in einem Bürgerhaus ein zweiter, dem Museumsverein gehörender Sitz, der weitere Ausstellungsräume enthält. Das Heimatmuseum des Maggiatals dokumentiert das Leben der Bergbevölkerung und erläutert die bäuerliche Arbeit, Schafzucht und Tätigkeiten in Steinbruch und Handwerk. Das Museum ist vom 1. April bis Ende Oktober jeweils Dienstag bis Samstag von 10-12 und 14-18 h geöffnet, Sonntags von 14-18 h.



6 Cevio Vecchio

Il nucleo di Cevio Vecchio si presenta al visitatore con le grandi case borghesi databili tra il XVI e il XVII secolo. La strada d'accesso al nucleo è lastricata e limitata da muretti oltre i quali si scorgono orti e giardini. Anche le abitazioni non signorili della frazione, benché più modeste, sono a tre piani. Verso il fianco della montagna si notano grossi massi, sotto i quali spesso sono stati scavati i grotti. Separato dal riale si vede il complesso della chiesa parrocchiale. Cevio Vecchio Der Kern des alten Cevio zeigt dem Besucher seine grossen Patrizierhäuser aus dem 16. und 18. Jahrhundert. Die gepflasterte Zufahrtsstrasse ist von niedrigen Steinmauern begrenzt, die sie von Gemüse- und Obstgärten trennen. Auch die weniger herrschaftlichen Häuser des Weilers sind dreistöckig. In Richtung Berghang liegen grosse Felsblöcke, unter denen oft Grotti ausgehoben wurden. Auf der anderen Seite des kleinen Baches liegt die Kirchenanlage.



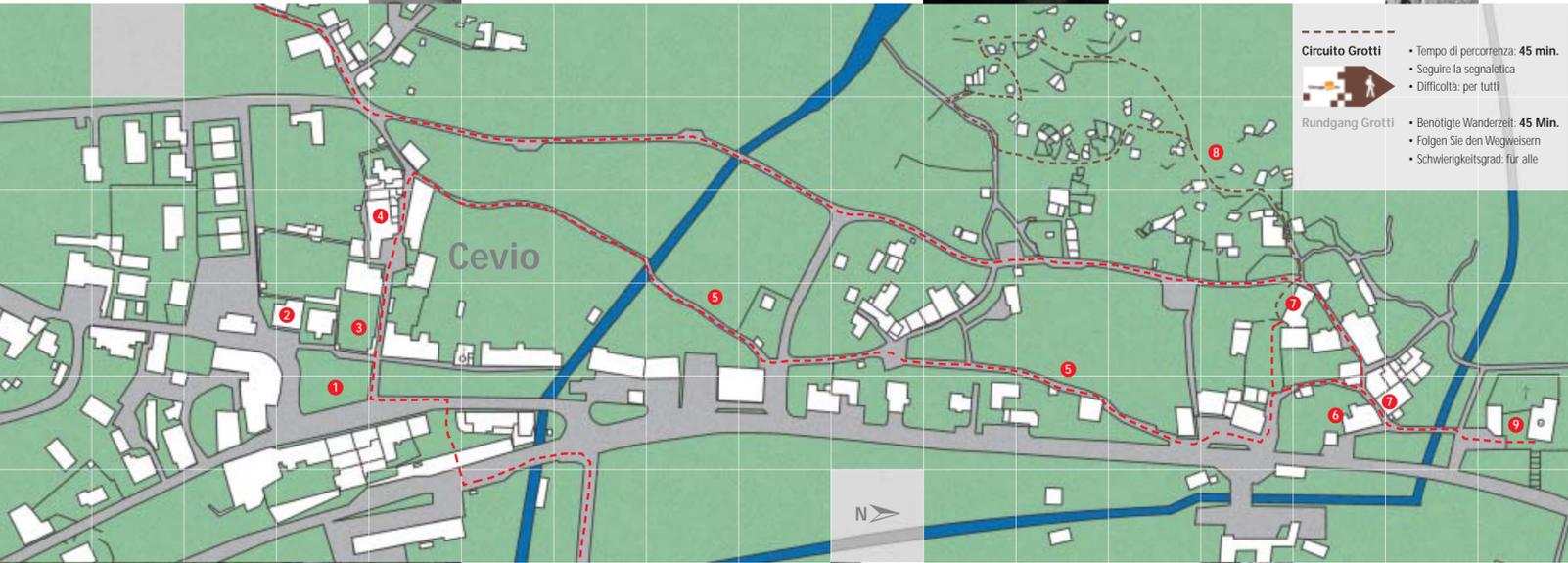
8 I grotti

Nel corso del 2003, il Museo di Valmaggia ha allestito un'esposizione e ha redatto una pubblicazione sulle costruzioni sotterrancie che si trovano numerose in questa zona del villaggio e nel resto della Valle. E' pure stato allestito un percorso didattico che parte dal museo e che si sviluppa nella zona dei grotti, tra grandi macigni. Die Grotti Im Verlauf des Jahres 2003 hat das Heimatmuseum des Maggiatals eine Ausstellung und die Veröffentlichung über die unter den Felsen liegenden Bauten vorbereitet, die sowohl in diesem Bereich des Dorfes wie im restlichen Tal in grosser Zahl zu finden sind. Es wurde auch ein Lehrpfad angelegt, der beim Museum beginnt und in das Gebiet der Grotti, zwischen grosse Felsblöcke, führt.



4 Closs

Frazione con edifici rurali, a ridosso della piazza. Le piccole e buie case contadine si affacciavano sulla campagna più rigogliosa di Cevio, territorio che negli ultimi anni ha conosciuto un certo sviluppo edilizio. Closs Ein hinter dem Hauptplatz liegender Weiler mit Bauernhäusern. Die kleinen, dunklen Bauernhäuser zeigten zu den fruchtbarsten Feldern von Cevio, ein Gebiet, das in den letzten Jahren von einer gewissen Bautätigkeit erfasst wurde.



Circuito Grotti

- Tempo di percorrenza: **45 min.**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Grotti

- Benötigte Wanderzeit: **45 Min.**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

10 La selva Castanile

Come in molti villaggi del Cantone, anche a Cevio c'era una zona privilegiata per la coltivazione del castagno. I terrazzamenti che sovrastano il villaggio erano coltivati nella parte bassa a vite, mentre risalendo la montagna dominavano i castagni secolari. La castagna ha rappresentato per molti secoli l'alimento base per la sopravvivenza delle popolazioni delle valli sudalpine. Der Kastanienwald Wie viele Dörfer des Kantons verfügte auch Cevio über ein Gebiet, in dem bevorzugt Kastanienwälder angelegt wurden. Die über dem Dorf liegenden Terrassen waren im unteren Teil mit Weinreben bepflanzt, während weiter oben am Berg jahrhundertalte Kastanienbaume vorherrschten. Die Kastanie bildete während vieler Jahrhunderte die Grundnahrung der Bevölkerung in den südlichen Tälern der Alpen.



12 La chiesa della Rovana

E' una costruzione barocca eretta nel 1615 su commissione della famiglia Franzoni. L'edificio non ha subito modifiche della struttura originale ed è il monumento di questo genere meglio conservato in Vallemaggia. La navata è interamente ornata da stucchi, mentre gli affreschi sono attribuiti ad un artista di Campione, Isidoro Bianchi (1602-1660). L'ampio porticato, che conferisce una certa grandiosità all'oratorio, è stato edificato nel 1709 su commissione di un prelado della famiglia Franzoni, Mons. Simone Franzoni, vicario generale della diocesi di Como, morto nel 1714. Die Kirche von Rovana Diese Barockkirche wurde 1615 im Auftrag der Familie Franzoni errichtet. Der Originalbau erfuhr keinerlei Veränderungen und ist das am besten erhaltene Denkmal seiner Art im Maggiatal. Das ganze Kirchenschiff ist mit Stukkaturen geschmückt. Die Fresken stammen von Isidoro Bianchi (1602-1660), einem Künstler aus Campione. Der grosse Portikus, der dem Oratorium eine gewisse Grösse verleiht, wurde 1709 im Auftrag eines Prälaten der Familie Franzoni errichtet. Mons. Simone Franzoni war Generalvikar des Bistums Como und verstarb 1714.



13 Ponte della Rovana

Questo ponte, non datato, è sicuramente molto antico. Fino agli inizi del 1800 rappresentava il collegamento diretto per chi, provenendo da sud, voleva risalire la Val Rovana. Per la sua manutenzione erano infatti richiesti contributi finanziari ai comuni di Cerentino e Campo. Malgrado l'ubicazione precaria allo sbocco delle gole del fiume Rovana, il ponte ha resistito alle molteplici alluvioni ed è stato seriamente danneggiato solo durante la piena del 1978. Die Brücke der Rovana Obwohl sie kein Datum trägt, handelt es sich ohne Zweifel um eine sehr alte Brücke. Sie bildete bis in die Anfänge des 19. Jh. die direkte Verbindung für all jene welche, aus dem Süden kommend, das Rovanat al hinaufsteigen wollten. In der Tat mussten die Gemeinden Cerentino und Campo finanzielle Beiträge an der Brückenunterhalt leisten. Trotz ihrer exponierten Lage am Ausgang der Rovanaschlucht widerstand die Brücke den zahlreichen Überschwemmungen und wurde nur während des Hochwassers von 1978 ernsthaft beschädigt.



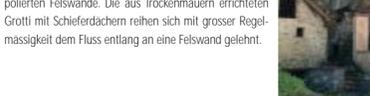
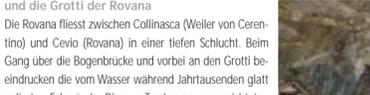
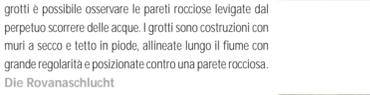
14 Gole del fiume e grotti della Rovana

Il fiume Rovana, dalla Collinasca (frazione di Cerentino) a Cevio (Rovana), scorre in gole assai profonde. Attraversando il ponte a schiena d'asino e passando davanti ai grotti è possibile osservare le pareti rocciose levigate dal perpetuo scorrere delle acque. I grotti sono costruzioni con muri a secco e tetto in pioda, allineate lungo il fiume con grande regolarità e posizionante contro una parete rocciosa. Die Rovanaschlucht und die Grotti der Rovana Die Rovana fliess zwischen Collinasca (Weiler von Cerentino) und Cevio (Rovana) in einer tiefen Schlucht. Beim Gang über die Bogenbrücke und vorbei an den Grotti beindrucken die vom Wasser während Jahrtausenden glatt polierten Felswände. Die aus Trockenmauern errichteten Grotti mit Schieferdächern reihen sich mit grosser Regelmässigkeit dem Fluss entlang an eine Felswand gelehnt.



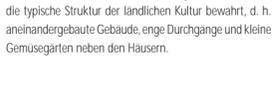
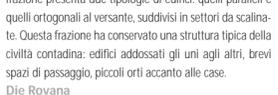
16 Argine a gettata di blocchi

L'argine è stato costruito dopo l'alluvione del 1978. Infatti durante quella notte, il fiume Rovana enormemente ingrossato, fuoriuscì dal proprio letto invadendo i prati della zona e riprendendo il suo antico percorso. Fu quindi necessaria la costruzione di una diga. Per consolidare ulteriormente l'opera è stato piantato un bosco di protezione. Deich mit Blockwurf Der Deich wurde nach der Überschwemmung von 1978 errichtet, als die enorm angeschwollene Rovana in der Nacht ihr Flussbett verliess und in ihren ursprünglichen Lauf zurückkehrte, wobei sie die Weideflächen des gesamten Gebietes überschwemmte. Es wurde also die Errichtung eines Damms notwendig. Um das Werk weiter zu festigen, wurde zusätzlich ein Schutzwald gepflanzt.



9 La chiesa parrocchiale

Fondata già nel XII secolo e dedicata a San Giovanni Battista è sicuramente una delle chiese più antiche della Valle, unitamente a quelle di Maggia e Sorico. L'attuale complesso parrocchiale è il risultato di diverse ricostruzioni nel tempo, la più importante delle quali risale al XVI secolo. Dello stesso periodo è anche il campanile (1565). La chiesa è stata restaurata nel 1875, grazie al contributo di benefattori emigrati in California. All'interno sono presenti diversi affreschi dell'Ottocento, oltre all'altare maggiore, notevole per la ricchezza e la qualità dei marmi e alla cappella di San Giuliano che conserva il corpo del martire, trasportato a Cevio da Roma nel 1741. Il grande sagrato del complesso si completa con l'ossario, datato 1774. L'edificio è composto dalla cappella, chiusa da un cancello di ferro battuto a mano, e da un lungo porticato, usato in passato per le assemblee della comunità. Die Pfarrkirche Bereits im 12. Jahrhundert gegründet und S. G. Battista gewidmet, ist sie zusammen mit den Kirchen von Maggia und Sorico sicher eine der ältesten Kirchen des Tals. Die jetzige Kirchenanlage ist das Ergebnis verschiedener Rekonstruktionen im Laufe der Jahre, deren wichtigste auf das 16. Jahrhundert zurückgeht, aus dem auch der Glockenturm stammt (1565). Die Kirche wurde 1875 dank Spenden von nach Kalifornien ausgewanderten Wohlhabenden restauriert. Ihr Inneres ist mit verschiedenen Fresken aus dem 19. Jahrhundert geschmückt. Der Hauptaltar beeindruckt durch den Reichtum an Marmor und dessen Qualität. Die Kapelle von San Giuliano birgt den Leichnam des Märtyrers, der 1741 von Rom nach Cevio gebracht wurde. Der grosse Kirchplatz wird durch das 1774 datierte Beinhaus vervollständigt. Der Bau besteht aus der mit einer handgeschmiedeten Eisengittertür verschlossenen Kapelle und einem langen, grossen Portikus, der früher für die Versammlungen der Gemeinschaft genutzt wurde.



11 La frazione Rovana

L'insediamento del nucleo storico della Rovana è condizionato dalla morfologia del terreno in forte pendenza. La frazione presenta due tipologie di edifici: quelli paralleli e quelli ortogonali al versante, suddivisi in settori da scalinate. Questa frazione ha conservato una struttura tipica della civiltà contadina: edifici addossati gli uni agli altri, brevi spazi di passaggio, piccoli orti accanto alle case. Die Rovana Die Ansiedlung des historischen Kerns von Rovana ist durch das starke Gefälle des Geländes gegeben. Zwei verschiedene Häusertypen, durch Steinreppen in Bereiche unterteilt, kennzeichnen den Weiler: der eine parallel zum Hang, der andere im rechten Winkel zum Hang. Dieser Weiler hat die typische Struktur der ländlichen Kultur bewahrt, d. h. aneinandergebaute Gebäude, enge Durchgänge und kleine Gemüsegärten neben den Häusern.



17 Laboratorio

In questo laboratorio si lavorano i grandi massi di granito estratti nella cava di Boschetto. E' possibile richiedere una visita guidata telefonando a Betazza Graniti SA 091 754 15 01 Steinwerk In diesem Steinwerk werden die grossen, im Steinbruch von Boschetto gewonnenen Granitblöcke bearbeitet. Betazza Graniti SA Telefon 091 754 15 01 ermöglicht eine geführte Besichtigung.

19 Ponte di ferro sulla Maggia

Poco oltre il ponte stradale s'intravede il ponte, ora inutilizzato, della ferrovia Valmaggia. Si tratta dell'unico manufatto ancora esistente risalente alla costruzione della linea ferroviaria Locarno-Bignasco, inaugurata nel 1907 e smantellata nel 1966. Die Eisenbrücke über die Maggia In der Nähe der Strassenbrücke erblickt man die heute nicht mehr benutzte Brücke der ehemaligen Maggiatalbahn. Es handelt sich dabei um das einzige noch bestehende Überbleibsel aus dem Bau der Eisenbahnlinie Locarno-Bignasco, 1907 in Betrieb genommen und 1966 demontiert.

21 Masso

Quando il fiume Maggia è in piena, le sue acque tumultuose possono trascinare un masso come questo. Il volume di questa pietra granitica magistralmente levigata supera il metro cubo, mentre il peso è di circa 45 quintali. Der Felsblock Wenn die Maggia Hochwasser führt, kann sie einen Felsblock dieser Grösse mit sich fortreissen. Der meisterhaft polierte Granitblock hat ein Volumen von mehr als einem Kubikmeter und wiegt ungefähr 4'500 kg.

22 «Tartarughe»

Si tratta di tre elementi unici in Vallemaggia costruiti nel fiume nel 1927, detti tartarughe dalla gente del luogo. Servono a rompere la forza della corrente in modo da limitare l'erosione delle acque lungo la riva. Die «Schildkröten» Es handelt sich dabei um drei im Maggiatal einmalige, 1927 errichtete Schutzbauten im Flussbett, von den Ortsansässigen als «Schildkröten» bezeichnet. Sie dienen dazu, die Kräfte der Strömung zu brechen und auf diese Weise die Erosion des Flussufers durch das Wasser einzudämmen.

20 Argine a gettata di blocchi

L'argine è del 1980, mentre gli speroni, ancora ben visibili e costruiti nel 1927, servivano a proteggere il ponte carrozzabile. Der Deich mit Blockwurf Der Deich stammt von 1980, während die noch gut sichtbaren, 1927 errichteten Verstrebungen dem Schutz der Fahrbrücke dienen.

18 Ponte sulla Maggia

Dalle testimonianze dei viaggiatori del Settecento sappiamo che per arrivare a Cevio in tempi antichi c'erano due possibilità: attraversare il fiume con una barca di fronte a Boschetto, oppure risalire a piedi fino a Bignasco lungo la sponda sinistra del fiume per poi ridiscendere lungo la sponda destra. Probabilmente ci furono dei tentativi di costruire ponti, ma le piene della Maggia non permisero il perdurare di queste costruzioni. L'attuale ponte in sasso è stato costruito nella prima metà del XIX secolo, in concomitanza con la costruzione della strada carrozzabile Locarno-Bignasco. Die Brücke über die Maggia Zeugnisse der Reisenden des 18. Jahrhunderts übermitteln uns, dass es damals zwei Möglichkeiten gab, nach Cevio zu gelangen: den Fluss bei Boschetto mit einem Boot zu überqueren, oder das linke Flussufer zu Fuss bis Bignasco hochzusteiern, um dann auf der rechten Flussseite wieder zurückzukehren. Wahrscheinlich gab es bereits früher Versuche, eine Brücke über den Fluss zu errichten. Die Bauten hielten aber auf die Dauer den Hochwassern der Maggia nicht stand. Die jetzige Steinbrücke wurde in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts zusammen mit der Fahrstrasse Locarno-Bignasco erbaut.



Sentieri di pietra

Boschetto... caraa e carásc

Boschetto... caraa e carásc

Boschetto, frazione del comune di Cevio, sorge sul lato orografico destro del fiume Maggia, sopra un cono di deiezione originato da una frana ciclopica prodottasi verosimilmente durante l'ultima glaciazione. Il paesaggio attuale è il risultato della combinazione e della competizione secolare tra le forze della natura e l'opera dell'uomo. L'ampia campagna che circonda l'abitato, un tempo coltivata a vite, cereali e ortaggi, è il frutto di un'efficace opera di bonifica realizzata attraverso spietamenti, sferamenti e terrazzamenti. Elementi particolarmente caratterizzanti del paesaggio sono i numerosissimi carásc, monoliti di gneiss che sostengono le pergole della vite, e le caraa, percorsi racchiusi da muri di cinta che attraversano il territorio. Più ai margini si trovano le selve castanili, un tempo particolarmente curate data l'elevata importanza della castagna nell'alimentazione tradizionale e l'impiego del legname nei più svariati usi. Sotto la frazione, costeggiando l'attuale greto del fiume, si possono ancora percorrere i tratti dell'antica strada mercatesca della valle. In seguito, e prima della costruzione del ponte di pietra che attraversa la Maggia a Visletto, eretto verso il 1830, chi voleva raggiungere Cevio o la Val Rovana doveva far capo al guado o a un precario traghetto che approdava proprio nella zona di Boschetto.

Il villaggio di Boschetto si presenta come un nucleo assai compatto nel quale case di abitazione ed edifici utilitari (stalle, fienili, essiccatoi per castagne, mulini, torchio, ecc.) non sono concentrati in quartieri distinti ma si susseguono con spontanea casualità: la parte più cospicua del patrimonio edilizio, che si dispone attorno all'oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate e al sagrato circostante, risale al 16° e 17° secolo. In posizione più periferica si trovano alcuni edifici risalenti ai primi decenni dell'800: dopo tale periodo, in conseguenza del crescente degrado della situazione economica e dello spopolamento intervenuto con la massiccia emigrazione oltremare (rivolta prima verso l'Australia, in seguito verso la California), non sono più stati intrapresi interventi di rilievo, tanto che il villaggio ha potuto conservare un suo carattere originale e unitario. Al fine di preservare tali caratteristiche il nucleo è da tempo oggetto di protezione. Il villaggio di Boschetto rappresenta un'entità paesaggistica, storica, architettonica e culturale di grande pregio, in cui sono conservate testimonianze della vita tradizionale non solo dell'ambito agricolo ma anche di quello artigianale e protoindustriale.

Dal 1995 è attivo un progetto curato dalla «Studi Associati SA» di Lugano che, in collaborazione con il Comune di Cevio, sta effettuando un recupero agroforestale della frazione. Il progetto è sostenuto dal Canton Zurigo tramite la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, il Canton Ticino, il Comune di Cevio e la Confederazione.

Percorso
Oltrepassato il ponte sul fiume Rovana, la strada carrozzabile prosegue per Boschetto passando davanti a due cave di estrazione del pregevole gneiss valmaggese, la beola.

Boschetto... caraa e carásc

Boschetto, ein Weiler der Gemeinde Cevio, liegt am rechten Ufer der Maggia auf einer Schutthalde, die durch einen wahrscheinlich während der letzten Eiszeit erfolgten kolossalen Erdrutsch entstanden ist. Das heutige Dorf das Resultat der jahrhundertelangen Verschmelzung und Auseinandersetzung von Naturgewalten und Menschenwerk. Die das Wohngebiet umgebende weite Kulturlandschaft, in welcher früher Reben, Getreide und Gemüse angebaut wurden, ist Frucht einer effizienten Urbarmachung durch Entfernung der Steine, Erdbewegungen und Terrassierungen. Besonders charakteristisch für die Landschaft sind die zahllosen carásc, Monolithe aus Gneis zur Stützung der Weinläuben, und die caraa, von niedrigen Steinmauern gesäumte Wege, welche das Gebiet durchqueren. Die in den Randgebieten liegenden Kastanienwälder wurden früher in Anbetracht der grossen Bedeutung der Kastanie für die traditionelle Ernährung und die Verwendung des Holzes für verschiedenartigste Zwecke besonders gehegt und gepflegt. Entlang der jetzigen Kiesbank des Flusses kann man unterhalb des Weilers noch den Spuren der alten Handelsstrasse des Tals folgen. Wer auf ihr nach Cevio oder in das Tal der Rovana gelangen wollte, war vor dem gegen 1830 erfolgten Bau der Steinbrücke, welche die Maggia bei Visletto überquert, von der Furt oder einer notdürftigen Fähre abhängig. Diese legte genau in der Gegend von Boschetto an.

Das Dorf Boschetto bildet eine ziemlich kompakte Einheit, in welcher Wohngebäude und Nutzbauten (Ställe, Heuschuppen, Trockner für die Kastanien, Mühlen, Weinpresse usw.) nicht in verschiedenen Vierteln konzentriert sind, sondern in spontaner Zufälligkeit aufeinander folgen. Der grössere Teil des baulichen Erbes, das sich um das Sant'Antonio Abate gewidmete Oratorium und den anschliessenden Kirchplatz gliedert, geht auf das 16. und 17. Jahrhundert zurück. In den Randgebieten stehen einige aus den ersten Jahrzehnten des 19. Jh. stammende Bauwerke. Nach dieser Epoche kam es infolge der zunehmenden Verschlechterung der wirtschaftlichen Situation und die durch die massive Auswanderung nach Übersee (zunächst nach Australien, später nach Kalifornien) verursachte Entvölkerung nicht mehr zu bemerkenswerten baulichen Eingriffen. Das Dorf konnte sich daher seinen ursprünglichen und einheitlichen Charakter erhalten. Um diesen zu schützen, ist der Dorfkern seit Jahren unter Denkmalschutz gestellt.

Boschetto ist ein Dorf von grosser landschaftlicher, historischer, architektonischer und kultureller Bedeutung, in welchem Zeugnisse des traditionellen Lebens sowohl aus den landwirtschaftlichen wie auch den handwerklichen und protoindustriellen Bereichen bewahrt werden. Seit 1995 läuft ein von der «Studi Associati SA» in Lugano betreutes Projekt, welches in Zusammenarbeit mit der Gemeinde Cevio eine forst- und landwirtschaftliche Sanierung des Weilers durchführt. Das Projekt wird vom Kanton Zürich über die Schweizerische Stiftung für Landschaftsschutz, vom Kanton Tessin, der Gemeinde Cevio und der Eidgenossenschaft unterstützt.

Rundgang
Nach der Brücke über die Rovana führt die Fahrstrasse vorbei an zwei Steinbrüchen, in denen der wertvolle Maggiataler Gneiss (Beola) abgebaut wird, nach Boschetto.

23 Pennello a gradonata

E' una costruzione trasversale risalente al 1882 e desta impressione per la grandezza delle singole lastre che la compongono. A quel tempo vi erano scarsi mezzi meccanici, perciò è probabile che per il trasporto delle pietre si siano utilizzati un binario e dei vagoncini. In media, una lastra di granito di questo manufatto misura 170x140x30 cm e pesa tra i 20 e i 25 quintali. Su alcune di queste lastre si notano ancora i solchi lasciati dal foro in cui si inseriva la polvere per sparare la mina e spezzare i grandi blocchi di pietra.

Der Uferschutzbau mit Stufenrampe Dieser quer zum Flusslauf angeordnete Schutzbau geht auf 1882 zurück und beeindruckt durch die Grösse und das Gewicht der verwendeten Granitplatten, da die damals zur Verfügung stehenden mechanischen Hilfsmittel eher bescheiden waren. Es ist indessen anzunehmen, dass für den Transport der Steine kleine Wagen auf Gleisen eingesetzt wurden. Eine der verwendeten Granitplatten misst im Mittel 170 x 140 x 30 cm und wiegt zwischen 2'000 und 2'500 kg. In einigen dieser Platten sind noch die Hille der Bohrlöcher für das Pulver zu sehen, mit dessen Hilfe die grossen Blöcke aus dem Steinbruch gesprengt wurden.

24 Il bosco

Appena conclusa la costruzione dei primi argini nel 1872, i responsabili del Consorzio ritennero indispensabile impiantare un bosco di consolidamento in modo da proteggere ulteriormente i territori sottratti alla furia delle acque del fiume. Fu un'opera onerosa sia per la progettazione che per la manutenzione. E' difficile immaginare il villaggio senza questo bosco, ma agli occhi di chi capitava a Cevio sul finire dell'Ottocento, a Est delle case della piazza dovevano esserci migliaia di esili pianticelle alternate a muretti trasversali atti a contenere le acque quando queste superavano gli argini. Ora il bosco è cresciuto e i muretti, costruiti con ciottoli, benché nascosti dalla fitta vegetazione svolgono ancora la loro funzione di contenimento in caso di piena. Der Wald Kurz nach der Errichtung der ersten Deiche 1872 hielten es die Verantwortlichen des Konsortiums für unerlässlich, einen Schutzwald zu pflanzen, um die dem Fluss entrisenen Gebiete zusätzlich zu schützen. Sowohl Planung wie Unterhalt des Werkes waren sehr aufwendig. Es fällt schwer, sich das Dorf heute ohne diesen Wald vorzustellen. Doch den Augen dessen, der gegen Ende des 19. Jh. nach Cevio kam, bot sich im Osten der Häuser des Dorfes der Anblick tausender dünner Setzlinge, die sich mit niedrigen Quermauern abwechselten. Letztere sollten das Wasser bändigen, falls dieses die Deiche überschwemmen würde. Heute ist der Wald gewachsen und die aus Kiessteinen errichteten Mauern stehen nach wie vor. Obwohl unter der dichten Vegetation versteckt, erfüllen sie bei Hochwasser noch immer ihre Aufgabe.



1 Cappella della Madonna di Tirano

Situata sulla piazzetta all'entrata del nucleo, questa cappella, le cui decorazioni sono attribuite al pittore valmaggese Giovanni Antonio Vanoni, è dedicata alla Madonna di Tirano in Valtellina, meta tradizionale dell'emigrazione stagionale di numerosi muratori e scarpellini valmaggessi. Le facciate risultano essere tutte affrescate con rappresentazioni di santi: San Pietro, San Giovanni Battista, Santa Margherita, San Gottardo, San Giuliano martire e infine la Morte.

Kapelle der Madonna di Tirano Die Ausschmückung dieser auf dem kleinen Platz am Dorfeingang liegenden Kapelle wird dem Maler Giovanni Antonio Vanoni aus dem Maggiatal zugeschrieben. Die Kapelle ist der Madonna von Tirano in Valtellina gewidmet, einem Ort, der ein traditionelles Ziel der saisonalen Auswanderung zahlreicher Maurer und Steinmetze aus dem Maggiatal war. Fresken mit der Darstellung der Heiligen San Pietro, San Giovanni Battista, Santa Margherita, San Gottardo, San Giuliano dem Märtyrer und dem Tod schmücken alle Fassaden.

2 L'oratorio di Sant'Antonio Abate

Appena entrati nel nucleo ecco il fulcro di Boschetto: l'oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate. Eretto attorno al 1650, al suo interno conserva i dipinti del Sacro Cuore di Gesù, di Sant'Antonio Abate, di San Carlo Borromeo e della Madonna. La dimensione dell'edificio e l'ampiezza del sagrato, ricordano che in tempi passati erano numerosi i fedeli che frequentavano l'oratorio. Infatti fino al periodo della grande emigrazione oltre oceano, Boschetto era abitato tutto l'anno da oltre un centinaio di persone (si parla di circa 300 abitanti). Das Oratorium von Sant'Antonio Abate Kaum hat man den Dorfkern betreten, steht man dem Mittelpunkt Boschetts gegenüber, dem Sant'Antonio Abate gewidmetem Oratorium. Errichtet gegen 1650, birgt es in seinem Inneren die Gemälde des Heiligen Herzens Jesu, Sant'Antonio Abate, San Carlo Borromeo und der Madonna. Die Grösse des Baus und die Weite des Kirchplatzes zeugen davon, dass in früheren Zeiten zahlreiche Gläubige das Oratorium besuchten. Tatsächlich war Boschetto bis zu der grossen Auswanderung nach Übersee ganzjährig von mehr als hundert Personen bewohnt (man spricht von ungefähr 300 Einwohnern).



25 Pennello a gettata

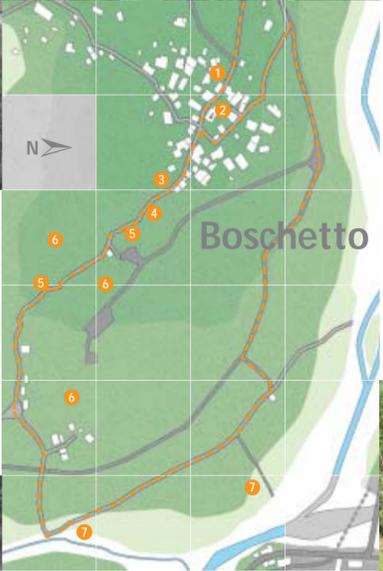
Questo manufatto risale al 1870 ed è uno dei primi ripari costruiti, accanto a quello della Rovana e ai due di Bietto. Gli scavi per la costruzione di questi argini furono svolti interamente a mano, la lavorazione delle pietre fu eseguita a regola d'arte dagli scarpellini del luogo. Erigere degli argini lungo la Maggia e la Rovana a Cevio fu un'operazione finanziaria molto onerosa ma sicuramente necessaria. Da quando furono costruiti questi primi ripari, rinforzati da ulteriori opere di consolidamento, non si sono più riscontrati gravi problemi per la popolazione di Cevio. Der Deich mit Steinschüttung Dieser Deich von 1870 ist zusammen mit dem Deich in Rovana und den beiden in Bietto eine der ersten Uferfestigungen. Der Abbau der Felsen für den Bau dieser Deiche erfolgte ausschliesslich von Hand, die Bearbeitung der Steine nach den Regeln der Kunst durch die örtlichen Steinmetze. Die Errichtung dieser Deiche in Cevio entlang der Maggia und der Rovana war eine finanziell drückende, jedoch sicher notwendige Belastung. Tatsächlich haben sich für die Bevölkerung von Cevio seit damals und den darauffolgenden zusätzlichen Uferfestigungen keine schwerwiegenden Probleme mehr ergeben.

26 Pennello a gradonata

Si tratta di una costruzione trasversale rispetto alla corrente del fiume, risalente agli anni 1925-1930. Durante le alluvioni, quando il fiume Maggia fuoriesce dal suo percorso, questo manufatto impedisce alle acque di travolgere con violenza il bosco consortile, trattenendole e facendole filtrare lentamente. Der Uferschutzbau mit Stufenrampe Dieser quer zum Flusslauf liegende Schutzbau geht auf die Jahre 1925-1930 zurück. Falls die Maggia bei Hochwasser ihr Bett verlässt, hindert er sie daran, den Gemeinschaftswald mit sich fortzureissen, indem er das Wasser zurückhält und filtert.

5 Cappelle

Camminando lungo la caraa si ha l'occasione di notare anche delle cappelle, segno della fede dei nostri avi. Gli affreschi, alcuni più pregevoli rispetto ad altri, sono la testimonianza della devozione di chi viveva nel luogo e giornalmente percorreva la strada. Spesso ai lati o di fronte a queste costruzioni ci sono dei muretti, «i poss», sui quali i viandanti potevano sedere a riposare e appoggiare il carico. Kapellen Beim Gang entlang der caraa fallen mehrere Kapellen als Zeichen des starken Glaubens unserer Vorfahren auf. Ihre unterschiedlich wertvollen Fresken geben Zeugnis von der Glaubigkeit jener, die hier wohnten und täglich diesen Weg gingen. Oft findet man neben oder vor diesen Kapellen kleine Mauern, sogenannte «pos», auf denen sich der Wanderer sitzend ausruhen und seine Last ablegen konnte.



Circuito Boschetto

- Tempo di percorrenza: **1.30 h**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Boschetto

- Bisognite Wanderzeit: **1.30 Std**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

4 La grà

Nella caraa si trova una costruzione attualmente molto degradata. Si tratta di una grà, edificio nel quale per mezzo del fuoco e del fumo si essicavano le castagne per conservarle durante l'inverno. Le selve castanili che si trovano ai margini della campagna erano un tempo particolarmente curate data l'elevata importanza della castagna nell'alimentazione tradizionale e l'impiego del legname nei più svariati usi. Die grà In der caraa stösst man auf einen bereits stark verfallenen Bau. Es handelt sich um eine grà, in der die Kastanien mit Hilfe von Feuer und Rauch getrocknet wurden, um sie über den Winter aufzubewahren. Die am Rande der Felder liegenden Kastanienwälder wurden früher in Anbetracht der grossen Bedeutung der Kastanie für die traditionelle Ernährung und die Verwendung des Holzes für verschiedenartigste Zwecke besonders gehegt und gepflegt.

Da segnalare:

«Vacuité: espace-lieu»: un segno per la valle È prevista la posa di un'opera plastico-scultorea dell'artista Gianfredo Comesi, originario di Menziona, in un angolo di natura primordiale, a circa 200 metri dal Museo di Valmaggia. **Centro dell'artigianato** Si tratta di un negozio specializzato nella vendita di articoli originali prodotti dall'artigianato locale. Per orari e periodo di apertura rivolgersi all'Ente Turistico di Maggia 091 753 18 85. **Boschetto** ■ Il percorso, dopo aver seguito la strada agricola, rientra nel nucleo di Boschetto. Nel settore sotto la chiesetta, un edificio dell'Ottocento ospita un enorme torchio a leva datato 1580 appartenente ai Terrieri di Boschetto. ■ Attraversando le strette della frazione si ha l'occasione di osservare la struttura di vari edifici, case d'abitazione e stalle, risalenti prevalentemente al Sei-Settecento. ■ Due sono le cappelle settecentesche che si possono ammirare salendo verso la parte alta del nucleo. Una di queste è particolarmente elaborata, con il soffitto a cupola munita di lastre laterali e frontespizio di pietra scolpita. Entrambe le cappelle sono dedicate alla Madonna di Re. ■ Alcuni edifici nella parte alta del nucleo sono identificabili quali mulini facenti parte di un complesso sistema di opifici idraulici (6 in totale) disposti in serie su un lungo tracciato servito da una roggia alimentata da riale sovrastante; il tracciato della roggia, ora incanalata a filo di terreno, ora libero o coperto da pesanti lastre di pietra, o ancora forgiato in condotte sospese o scavate nella viva roccia, è ancora intracciabile sul terreno. ■ A monte della frazione si vede un riparo eretto a difesa dei terreni dalle acque del riale di Sascola (captato e immesso in galleria negli anni '50 nell'ambito dei grandi lavori idroelettrici che hanno interessato la valle).

Sehenswert:

«Vacuité»: espace-lieu»: ein Zeichen für das Tal Geplant ist der Bau einer Skulptur des aus Menziona stammenden Künstlers Gianfredo Comesi. Als Ort für die Plastik ist eine Ecke ursprünglicher Natur in ungefähr 200 m Entfernung vom Heimatmuseum vorgesehen. Zentrum des Kunsthandwerks Das Geschäft ist auf den Verkauf origineller Artikel spezialisiert, die vom lokalen Kunsthandwerk erzeugt werden. Hinsichtlich Öffnungszeiten und -zeiten wende man sich an den Ente Turistico di Maggia, Tel. 091 753 18 85. Boschetto ■ Nachdem man den Feldweg hinter sich gelassen hat, führt der Rundgang zurück in den Dorfkern von Boschetto. Im Bereich unterhalb der kleinen Kirche birgt ein Gebäude aus dem 19. Jahrhundert eine riesige Traubenpresse nach dem Hebelprinzip aus dem Jahre 1580, welche den Grundbesitzern von Boschetto gehört. ■ Beim Gang durch die engen Gassen des Weilers bietet sich Gelegenheit, die Beschaffenheit der verschiedenen Gebäude, Wohnhäuser und Ställe zu betrachten, welche zum grössten Teil aus dem 17. und 18. Jh. stammen. ■ Auf dem Weg zum oberen Teil des Dorfes können wir zwei Kapellen aus dem achtzehnten Jahrhundert bewundern. Eine der beiden ist mit ihrem Kuppeldach, Steinplatten und Giebel aus gemauertem Stein besonders schön gearbeitet. Beide Kapellen sind der Madonna di Re gewidmet. ■ Einige Gebäude im oberen Dorfteil sind als Mühlen wiederzuerkennen. Sie sind Teil eines komplexen Systems von insgesamt 6 wassergetriebenen Handwerksbetrieben, die über eine längere Strecke in Reih und Glied angeordnet waren. Das Wasser wurde ihnen über ein Gerinne aus dem darüberliegenden Bach zugeführt. Der Verlauf des Gerinnes, teils kanalisiert auf Bodenhohe, teils frei oder mit schweren Steinplatten bedeckt, oder auch in hängende oder in den rohen Stein gehauene Leitungen gezwungen, ist noch heute auf dem Boden wahrnehmbar. ■ Talwärts vom Weiler liegt ein Schutzbau gegen die Wasser des Baches Sascola, der in den 50er Jahren im Laufe der grossen, im Tal durchgeführten hydroelektrischen Arbeiten gefasst und in einen Stollen gezwungen wurde

6 Carásc

La caraa s'arraggia attraverso la campagna, ora in parte invasa da vegetazione ad alto fusto. Si notano ancora i muri di cinta che delimitavano i terreni vignali e quelli coltivati. Numerosissimi sono i carásc, monoliti di gneiss che sostengono le pergole della vite intensamente coltivata in tutta la campagna. Die carásc Die caraa schlingelt sich durch die Felder, die heute zum Teil von hochstämmiger Vegetation bedeckt sind. Man erkennt noch die Gartenmauern, welche einst die Weingärten von den bebauten Feldern trennten. Und unzählige carásc, Monolithe aus Gneiss als Stützen der Weinläuben, denn Weinreben werden überall in diesem Gebiet angebaut.

7 La Caraa

La caraa prosegue verso il fiume, dove presumibilmente si trovava il guado e il traghetto per raggiungere la sponda opposta del fiume Maggia. Die caraa Die caraa führt weiter zum Fluss, wo wahrscheinlich die Furt und die Fähre lagen, um das gegenüberliegende Ufer der Maggia zu erreichen.

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten. © 2003 Freidesign

Info
Vallemaggia Turismo
6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietra viva
www.pietraviva.ch

Comune di Cevio
www.cevio.ch

VALLEMAGGIA TURISMO

APAV
Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia pietra viva
www.pietraviva.ch